

Quando Marconi accese il mondo

*Roberto Parmeggiani**

- *Olha o Cristo. Olha a luz.* -

- Guarda il Cristo. Guarda la luce. -

Mio padre mi raccontava sempre del momento in cui vide illuminarsi il grande Cristo. Fu un'emozione che ancora oggi è difficile da descrivere. Provate a immaginare cosa significasse quell'atto nel Brasile degli anni '30? Essere al centro del mondo. Non solo per la bellezza delle spiagge o per la magia del Carnevale. Ma anche per il coraggio e la capacità di costruire un'opera straordinaria, unica nel mondo e che diverrà un simbolo universale.

Mio padre aveva 15 anni. Nato e cresciuto rincorrendo sogni e palloni tra le strade di Rio de Janeiro, ogni mattina, affacciato alla piccola finestra della sua camera, veniva invitato ad alzare lo sguardo e immaginare un orizzonte differente per se stesso e per il suo paese.

A cidade maravilhosa - la città meravigliosa, come viene chiamata per le sue infinite meraviglie - aveva un altro motivo per essere amata, prima da noi che con lei siamo cresciuti, poi dal resto del mondo.

- *Foi Marconi que a iluminou.* -

- E' stato Marconi a illuminarla. -

Mio padre ci teneva a specificarlo. Non era solo un dettaglio storico, era un aspetto fondamentale. Guglielmo Marconi, uno degli uomini più famosi al mondo, illuminava il nostro Cristo Redentor con un segnale inviato da Roma. Non era la prima volta che lo faceva, ma era la prima volta per noi. Era il **12 ottobre 1931**. Il giorno in cui Marconi illuminò il mondo.

Partenza

Era il **12 ottobre 2021** quando siamo partiti, io e Monica Gualandi, segretaria del Sindaco, per raggiungere il Brasile, ripercorrendo idealmente il tragitto che fece l'impulso inviato da Marconi. Lo stesso giorno, 90 anni dopo ma molto più lentamente. La distanza che lui coprì in pochi centesimi di secondo, infatti, noi l'abbiamo percorsa in quasi 12 ore.

Il motivo del viaggio era la partecipazione del Comune di Sasso Marconi alle celebrazioni per i 90 anni dall'inaugurazione del Cristo Redentore. Una celebrazione importante a cui abbiamo aderito da subito, quando il console italiano a Rio de Janeiro, Paolo Miraglia del Giudice, ci ha contattato per proporci

di far parte del grande evento. Anzi, di essere protagonisti, nel nome di Guglielmo Marconi, di questa importante celebrazione.

Sono stati lunghi mesi di preparazione, contatti, confronti e costruzione di un progetto che nasce nel 2021 e che ha come orizzonte il 2024 quando festeggeremo i 150 anni di nascita di Marconi (Bologna 1874 – Roma 1937). Un'occasione importante anche per rilanciare i Marconi Days, le giornate dedicate allo scienziato bolognese, che il Comune di Sasso Marconi organizza dal 2004 e che torneranno come evento annuale proprio a partire da questa edizione.

Un viaggio, quindi, iniziato molti mesi prima, ricco di desideri e aspettative, costruito col lavoro di tanti e con l'obiettivo di rimettere al centro l'eredità marconiana come motivo di orgoglio e promozione della nostra città. Partner principale è stata, ovviamente, la Fondazione Marconi - colgo ora l'occasione per ringraziare il presidente Giovanni Emanuele Corazza per il prezioso supporto nonché i suoi collaboratori Barbara Valotti e Alberto Barisani - con la quale abbiamo condiviso ogni passo nella consapevolezza reciproca che la sinergia, sempre ma ancor di più in questo specifico caso, è essenziale per la buona riuscita di ogni progetto di valorizzazione del nostro scienziato.

14 ottobre 2021

Il Brasile ti accoglie sempre con la sua magica allegria e il sorriso e la

gentilezza delle persone. In più Rio de Janeiro ci mette il mare che è parte integrante del centro urbano, ti avvolge e ti accompagna ovunque ti sposti. Non a caso diceva un suo grande poeta: *No mar estava escrita uma cidade* (Nel mare era scritta una città) - Carlos Drummond de Andrade. Il Cristo Redentore, che svetta sul Corcovado, è simbolo di questa accoglienza, braccia aperte non solo per i carioca che abitano la grande città, ma anche per i tanti brasiliani che scelgono di trasferirsi a Rio per cercare maggiore fortuna e per gli stranieri che ci arrivano per vacanza o lavoro (Fig.1).

Il primo incontro ufficiale di questa missione lo abbiamo avuto con il Console generale italiano a Rio de Janeiro. Il dott. Miraglia è stato per noi il primo alleato. Attraverso la sua mediazione abbiamo definito le varie azioni di valorizzazione di Marconi e della nostra città.

Nella mattina del 14 ottobre siamo stati accolti presso il Consolato Italiano dove abbiamo avuto la possibilità di conoscere meglio il lavoro che viene svolto a Rio, sia dal punto di vista della promozione culturale che da quello industriale, con la valorizzazione di importanti aziende italiane impegnate direttamente sul territorio brasiliano. Durante l'incontro abbiamo condiviso il nostro interesse nello stabilire rapporti continuativi con Rio de Janeiro e il Consolato, perché questa importante celebrazione sia il punto di partenza di un progetto più ampio che coinvolga la nostra città, non solo nella promozione culturale e turistica,

ma anche nella ricerca e nello sviluppo tecnologico.

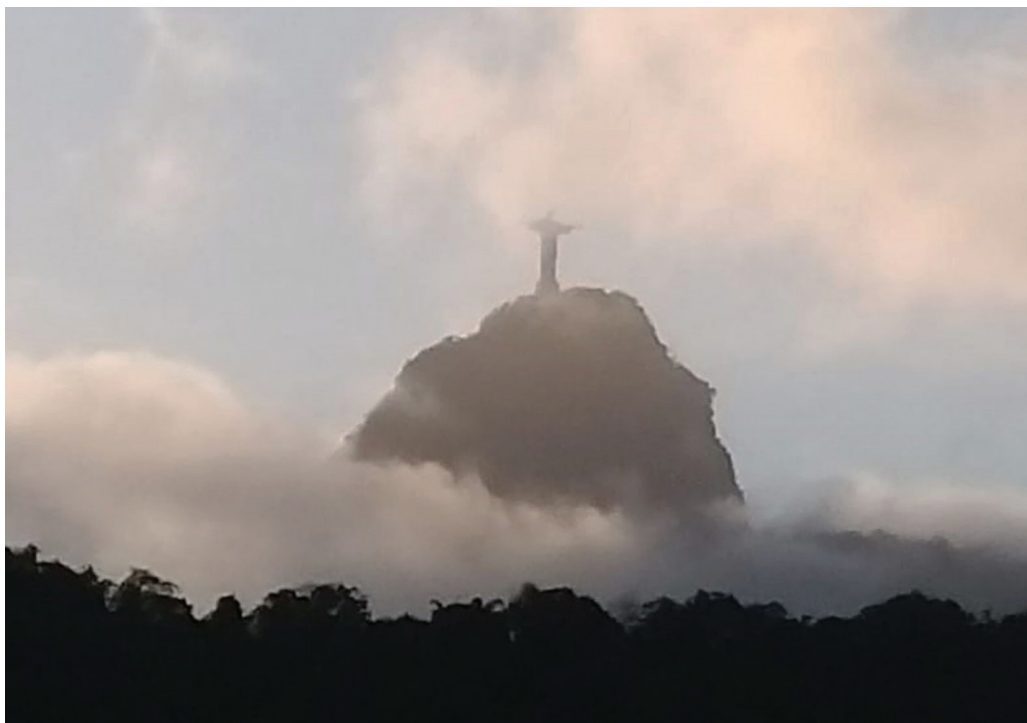
A ben pensarci, sarebbe uno dei modi più efficaci e concreti di celebrare Marconi e la sua eredità nei luoghi nei quali fece le prime ricerche.

Per suggellare questo incontro abbiamo consegnato al console alcuni doni: da parte della Fondazione Marconi due pubblicazioni su Guglielmo Marconi, mentre da parte del Comune una ceramica di Colle Ameno e la maglia della squadra del Sasso Marconi Calcio (Fig.2).

15 ottobre 2021

Il clima in questi giorni non è quello che ti aspetti dal Brasile. Stereotipi dai quali è sempre difficile staccarsi. Il sole caldo lascia spazio a nuvole passeggiare e un vento che a tratti risulta molto tagliente. Non perdo l'occasione, però, grazie anche al fuso orario che mi fa svegliare molto presto, per noleggiare una bicicletta e percorrere il lungomare tra Copacabana e Ipanema. Godere del giorno che si sveglia insieme a decine e decine di persone che iniziano la giornata facendo sport riempe di energia.

Fig. 1. Il Corcovado è una montagna alta 710 metri che si erge nel centro di Rio de Janeiro. E' conosciuta nel mondo in quanto sulla cima sorge la statua del Cristo Redentore, alta 38 metri, che fu inaugurata il 12 ottobre 1931 con una sontuosa cerimonia. Nella stessa giornata arrivò da Roma, attraverso la stazione radio di Coltano (frazione di Pisa), il potente segnale lanciato da Guglielmo Marconi per l'illuminazione della statua (foto Roberto Parmeggiani).



Dagli amici brasiliani ho imparato a dare valore al tempo che ci è concesso. Adesso e non poi.Cogliere il momento che ti viene donato, celebrarlo e approfittarne.

Questa è stata una giornata importante. La sera, infatti, abbiamo celebrato la Città di Sasso Marconi presso il Consolato Italiano. Sulla terrazza, che gode di una splendida vista sul Pão de Azucar, è stata organizzata una cena emiliana, preparata dallo chef italiano Michele Petenzi. L'obiettivo era offrire ai cento invitati un assaggio della nostra cucina. Partendo dalle crescentine accompagnate dai salumi che abbiamo portato direttamente da Sasso Marconi, passando per le lasagne e i tortelloni, poi una buona carne ai funghi con verdure gratinate, per concludere con un buonissimo fior di latte, abbiamo accompagnato gli invitati a conoscere i sapori e i colori della nostra città.

Alla cena era presente anche Padre Omar Raposo, rettore del Santuario del Cristo Redentore, con il quale ho sottoscritto un Patto di Amicizia: come Comune di Sasso Marconi e Santuario ci siamo impegnati a continuare nella promozione delle relazioni tra i due paesi, seguendo l'eredità marconiana che invita all'amicizia tra i popoli (Fig.3). Il patto di amicizia è un invito a costruire ponti e connessioni attraverso le quali accrescere le diverse comunità di esperienze, conoscenze e occasioni di formazione e apprendimento. Un invito alla condivisione e alla consapevolezza che, nonostante le distanze e le diversità, il futuro dell'umanità è nelle nostre mani. Saremo capaci di unirle

oppure le allungheremo per tenerci a distanza?

Non poteva di certo mancare un po' di musica per celebrare questo momento così emozionante. Il Coral da Princesa del Santuario ha allietato la serata con canzoni italiane che hanno coinvolto anche il pubblico. Fino all'aria della Traviata "Libiamo ne' lieti calici", eseguita dalla cantante lirica Flavia Correia, durante la quale anche gli invitati hanno cantato e brindato.

16 ottobre 2021

Arriviamo infine alla giornata più importante. Diversamente dalle previsioni, al risveglio il cielo è limpido (purtroppo non sarà così fino a sera, ma ne parliamo dopo). Clima propizio per una passeggiata in centro e per gustare un buon *açaí* (bacche simili a mirtilli, frullate e congelate) con banana e latte condensato: delizioso.

Salendo il monte del Corcovado sul quale svetta il gigante monumento brasiliano, si entra pian piano nel parco *da Tijuca*, un'area naturale meravigliosa. Si attraversano strade con bellissime ville adiacenti a pendii lungo i quali si srotolano immense *favelas*. Rio de Janeiro, come altre megalopoli, è piena di contrasti. Contrasti sociali aggravatisi dopo due anni di pandemia e di una gestione governativa fallimentare, alla quale le disuguaglianze fanno comodo per perpetrare la dominazione dei più ricchi verso i più poveri.

Paese dei contrasti e paese dove la diversità è un elemento costitutivo. La schiavitù che portò molti africani,

l'arrivo di milioni di europei in cerca prima di terre da conquistare poi di maggiore fortuna, si sono incrociati con gli indios, abitanti originari del Brasile, dando vita a una popolazione davvero variegata, ricca di sfumature e caratteristiche affascinanti.

Quella italiana è una delle comunità più ampie, è quasi impossibile non incontrare qualcuno che abbia avuto un parente italiano, più o meno lontano. In questo contesto è nato quindi il *Dia da Italia* (Giorno dell'Italia), voluto fortemente dal consolato e dal santuario, per i 90 anni di inaugurazione del Cristo Redentore,

con al centro il riconoscimento a Guglielmo Marconi e al suo contributo all'umanità, rappresentato dall'atto di illuminare il Cristo a distanza.

La cerimonia che si è svolta al tramonto, presso il Cristo Redentore, ha previsto due momenti distinti ma equamente emozionanti.

Il primo è stato l'inaugurazione di un busto di Guglielmo Marconi, realizzato in bronzo dal maestro Nicola Zamboni. Insieme al Cardinale Orani Tempesta, Arcivescovo di Rio de Janeiro, abbiamo scoperto il busto che è stato collocato alla base della gigantesca statua

Figg. 2 e 3. (A sinistra) 14 ottobre 2021: incontro a Rio de Janeiro con il Console generale italiano dott. Miraglia. Gli vengono consegnate in dono pubblicazioni su Guglielmo Marconi, una ceramica di Colle Ameno e la maglia della squadra del Sasso Marconi Calcio (foto Monica Gualandi). (A destra) 15 ottobre 2021: è stato sottoscritto un Patto di Amicizia con il Padre Omar Raposo, Rettore del Santuario del Cristo Redentore: un impegno a promuovere l'amicizia fra il Comune di Sasso Marconi e il Santuario seguendo l'eredità marconiana che invita all'amicizia tra i popoli (foto Consolato d'Italia a Rio de Janeiro).



che domina la città di Rio, accanto ad altre due sculture, le uniche due installate finora, che commemorano il Progettista del Cristo, Heitor da Silva Costa, e il cardinale che inaugurò il Cristo nel 1931, Dom Sebastiao Leme (Fig.4).

Ora, gli oltre due milioni di turisti che visiteranno il monumento nazionale, onoreranno Marconi e il suo genio.

Successivamente si è svolto il secondo momento, quello che aspettavamo con maggiore trepidazione: la rievocazione dell'accensione del Cristo Redentore tramite un impulso inviato da Roma. Proprio come successe nel 1931, quando Marconi dalla casa di Via Condotti inviò il segnale radio che inaugurò il Cristo, questa volta è stata la Principessa

Elettra, figlia di Guglielmo Marconi, che, utilizzando un'applicazione caricata su uno smartphone, ha illuminato il Cristo Redentore con la bandiera italiana (Fig.5).

Purtroppo in quel momento il colle si trovava nel mezzo di una bufera di vento e nuvole che ha offuscato l'immagine. Ciò che non è stata offuscata, però, è stata l'emozione che ha coinvolto tutti i presenti.

La serata, ridotta proprio a causa del maltempo, è poi continuata con gli interventi istituzionali: il Cardinale di Rio de Janeiro, un rappresentante del Governo dello stato e uno del Ministero degli Esteri e infine quello del Console generale d'Italia. Infine ancora musica. Un piccolo concerto della cantante

Fig. 4. 16 ottobre 2021: inaugurazione del busto in bronzo di Guglielmo Marconi (realizzato in Italia dal maestro Nicola Zamboni) insieme al Cardinale Orani Tempesta, Arcivescovo di Rio de Janeiro. Il busto viene collocato alla base della gigantesca statua del Cristo Redentore (foto Monica Gualandi).



Mafalda Minnozzi che ha celebrato, con la sua voce, l'amicizia tra i due paesi con pezzi della tradizione italiana

e brasiliana si è concluso con tutti i presenti cantando "Nel blu dipinto di blu".

Fig. 5. 16 ottobre 2021: rievocazione dell'accensione del Cristo Redentore tramite un impulso inviato da Roma, come successe nel 1931, quando Marconi dalla casa di Via Condotti inviò il segnale radio che illuminò il Cristo. Questa volta è stata la Principessa Elettra, figlia di Guglielmo Marconi, che, utilizzando un'applicazione caricata su uno smartphone, ha illuminato il Cristo Redentore con la bandiera italiana (foto Consolato d'Italia a Rio de Janeiro).



In concomitanza con ciò che succedeva in Brasile, non di meno valore è stato l'evento realizzato in Italia nella Città di Sasso Marconi, presso la Fondazione Marconi a Villa Griffone, dove, guidati dal presidente Giovanni Emanuele Corazza, con filmati appositamente prodotti e interventi in sala, i partecipanti hanno celebrato il grande scienziato e la sua capacità di illuminare la storia tramite la sua opera.

Di grande impatto il video mapping che Cinecittà ha proiettato sulla facciata di Villa Griffone per raccontare le tappe principali della vita e della ricerca di Marconi.

17 ottobre 2021

Il viaggio è ormai giunto al termine. Come i più classici dei turisti dedichiamo un po' di tempo ad acquistare qualche regalo: alcuni portachiavi, *havaianas* per la famiglia,

paçoquinha (piccolo dolcetto alle arachidi) per gli amici.

Il Brasile si conferma per la sua generosità: quella della natura rigogliosa e travolgente, quella della piena accoglienza delle persone e quella della speranza di qualcosa che ha da venire.

Ritorniamo con una piccola grande consapevolezza: la potenzialità di Marconi nella promozione dell'Italia e di Sasso Marconi nel mondo e la responsabilità che abbiamo nel continuare a lanciare segnali che eliminino le distanze, costruendo relazioni, immaginando futuri comuni. Se faremo questo, avremo svolto appieno il nostro compito di eredi marconiani.

() Roberto Parmeggiani Sindaco del Comune di Sasso Marconi (Bo)*